

LINK: MALTRATTAMENTO DI ANIMALI E PERICOLOSITÀ SOCIALE

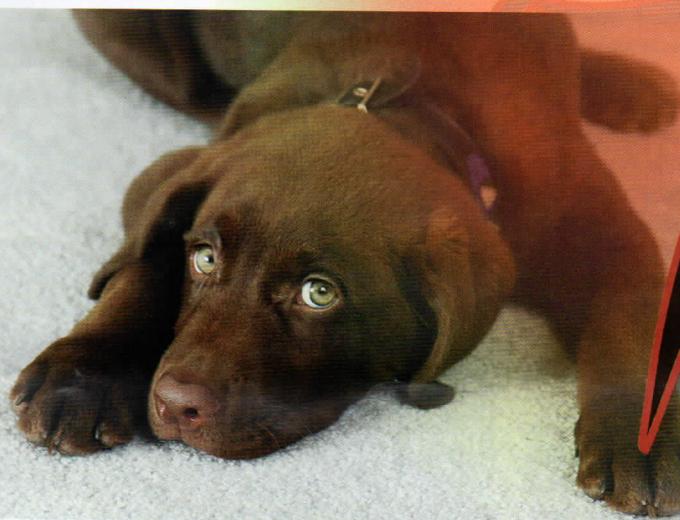
Il maltrattamento di animali nell'infanzia, adolescenza ed età adulta, è un grave indicatore di pericolosità sociale. È un fatto riconosciuto ormai in molti paesi; la ricerca psicologica in questo campo è stata effettuata soprattutto nell'area anglosassone. Gli Stati Uniti, in particolare, sono il paese in cui è stato realizzato di gran lunga il più grande numero di studi e dove più ampio è stato il dibattito non solo in ambito accademico, ma anche in quello giudiziario, politico, sociale e scolastico

Francesca Sorcinelli

Il 5 novembre 2000 nel New York Daily News è apparso un articolo in cui veniva riportato che 35 newyorkesi mai stati denunciati per aver picchiato le proprie partner, erano in prigione o in terapia per aver maltrattato il proprio animale domestico. Un arresto reso possibile grazie alla partnership che i procuratori distrettuali di Brooklyn e Staten Island hanno creato con l'Unità di Supervisione Familiare della *American Society for the Prevention of Cruelty to Animal*, per lo sviluppo di un programma Anti-Violenze che dal 1998 informa gli Enti Cittadini sul **collegamento (LINK) esistente fra maltrattamenti di animali, violenza interpersonale (soprattutto su donne e minori), devianza, crimine.**

Particolarmente esplicativa in tal senso fu la dichiarazione dell'allora Vice Procuratore Distrettuale Carol Moral: "Una persona che tortura o uccide un animale è spesso violenta anche nei confronti delle persone. Ne consegue che le condanne per maltrattamenti agli animali permettono di mettere i soggetti che compiono abusi sulle persone in prigione o in terapia".

Del resto il maltrattamento fisico di animali viene spesso utilizzato come strumento di violenza psicologica sulle persone per creare un clima di controllo e potere da parte del carnefice sulla propria vittima umana. Questo è il caso di violenze domestiche su donne, minori e familiari, atti persecutori, stalking, ritorsioni, intimi-



dazioni malavitose.

Nei paesi anglosassoni (USA, Australia, Inghilterra, Canada, Sudafrica) i riconoscimenti istituzionali hanno fatto sì che il LINK sia

T trattare il maltrattamento di animali nell'infanzia, adolescenza ed età adulta, quale grave indicatore di pericolosità sociale intendendo con questa espressione la probabilità o mera possibilità che un soggetto che ha commesso il reato di maltrattamento o uccisione di animali realizzi contemporaneamente o in futuro altri comportamenti previsti dalla legge come reati, non significa infatti prospettare l'intuizione illuminata di una particolare scuola di pensiero poiché esso ha già ottenuto il massimo riconoscimento istituzionale da Scotland Yard, dal Federal Bureau of Investigation (FBI), dall'Office of Juvenile Justice and Delinquency Prevention USA (OJJDP), dall'American Psychiatric Association (APA) e World Health Organization (OMS) con l'introduzione nel 1987 e 1996 della crudeltà fisica su animali nel DSM-IV e nell'ICD-10 fra i sintomi del Disturbo della Condotta, sindrome che in età adulta può evolvere nel Disturbo Antisociale di Personalità o Disturbo da Abuso di Sostanze quali droghe e, nelle donne, in Disturbo Depressivo o Ansioso.

oggi una questione di Stato e di Governo e la lotta al maltrattamento di animali venga agita come atto dovuto di per sé ed efficiente strategia d'indagine per arrestare criminali e trattare in termini preventivi minori a rischio di devianza e antisocialità. Non a caso in questi paesi sono state create sezioni speciali di Polizia (ANIMAL COPS, ANIMAL CONTROL, ASPCA) che si occupano del LINK e le consapevolezza in tal senso supportano il lavoro quotidiano di assistenti sociali, psicologi, psichiatri, avvocati, giudici, veterinari, insegnanti, vittimologi e criminologi.

La stessa Federal Bureau of Investigation, studiando negli ultimi 60 anni il profilo di sex offender, spree e serial killer, riconosce la crudeltà su animali come potente tirocinio di crudeltà verso gli uomini soprattutto se condotta nell'infanzia o adolescenza e nel 2014 eleva tale reato alla gravità dello stupro e dell'omicidio inserendolo nel proprio database fra i TOP CRIME.

“Il maggior pericolo per un bambino è torturare o uccidere un animale e farla franca”

MARGARET MEAD
CULTURAL FACTORS IN THE CAUSE AND PREVENTION OF PATHOLOGICAL HOMICIDE, BULLETIN OF THE MENNINGER CLINIC, 1964

Sebbene in Italia la sensibilità popolare rispetto ai diritti degli animali sia indubbiamente in crescita e nel 2007 sia stato creato all'interno del Corpo Forestale dello Stato il Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali (NIRDA), tale maltrattamento è classificato dal legislatore come reato minore ed interpretato dalla società civile come fenomeno isolato invece che parte integrante la violenza interpersonale ed il crimine. Al contrario, la malavita organizzata (mafia, camorra, ndrangheta) riconoscendo da sempre il valore del LINK e applicandolo costantemente nell'iniziazione dei minori alla vita delinquenziale dimostra di avere, culturalmente parlando, un'arma in più per perseguire i propri scopi rispetto alle Forze dell'Ordine, al mondo professionale e alla società civile.

È in tale scenario socioculturale che dal 2009 si innesta l'introduzione delle innovazioni scientifiche e operative apportate dall'opera dell'Associazione di Promozione Sociale LINK-ITALIA fra cui il Protocollo LINK-ITALIA firmato il 18 settembre 2014 con il Corpo Forestale dello Stato, primo documento italiano che decreta al reato di maltrattamento di animali il riconoscimento di importante indicatore di pericolosità sociale, nonché sintomo di una potenziale situazione patogena in chi commette il maltrattamento.

“Le Forze di Polizia italiane sanno già che per prevenire e contrastare la violenza su donne e minori è fondamentale individuarne tempestivamente gli indicatori predittivi. In questo momento storico il salto evolutivo è contemplare il maltrattamento di animali fra gli indicatori predittivi più efficaci”

ROBERTA PRANDINI
ISPETTORE CAPO PRESSO LA POLIZIA MUNICIPALE DI MODENA

Nasce così in Italia la prima Equipe di studio del Profilo del Maltrattatore e/o Assassino di animali che ha l'obiettivo di **promuovere il maltrattamento di animali da reato minore a reato grave di per sé e dalle gravi implicazioni sociali.**

IL RECUPERO DI due cuccioli DI CANE

Cari amici lettori, eccomi pronta a raccontarvi un altro episodio che mi è accaduto come guardia ecozoofila.

Elena Pessina



Avevo fatto il giuramento e ricevuto l'abilitazione (decreto) a svolgere l'attività di guardia da nemmeno 10 giorni quando... sabato mattina, esco di casa truccata e parruccata, bella elegante per andare in chiesa per il matrimonio di un mio amico. Assisto a tutta la cerimonia commentando con le amiche vestiti acconciature varie, persone presenti ed assenti.

Alla fine della cerimonia mi avvio verso la mia automobile e... urca!!! Un signore che fa accattonaggio con 2 cuccioli di un mese circa.

Prendo il telefono di corsa e di volata chiamo il mio commissario: “collega, sono di fronte ad una situazione di accattonaggio con cuccioli piccoli, potete intervenire?”

Commissario: “arriviamo”.

A quel punto, sfruttando il fatto di non destare sospetti (*immaginate una guardia ecozoofila che si accinge a fare un sequestro truccata, parruccata, con due tacchi altissimi, era assolutamente impossibile capire quello che mi accingeva a fare*) ho intrattenuto il signore, che parlava bellissimo italiano, dicendo che stava per arrivare mio marito e che gli avremmo comprato tutti e due i cuccioli. L'accattono felicissimo di racimolare un po' di soldi da due allocchi ha atteso ben volentieri l'arrivo del presunto marito.

Poco dopo sono arrivati i colleghi ed abbiamo provveduto a sequestrare i due cuccioli sfruttati per l'accattonaggio. Infatti, sfruttare gli animali per suscitare l'altrui pietà è un comportamento illecito, oltre che un abuso nei confronti dell'animale.

I cani, confiscati e ritirati nel giro di nemmeno un'ora dalla ASL di competenza, avevano una età non superiore ai 40 giorni. L'imprudente trasgressore è stato sanzionato ai sensi della legge regionale e rischia una sanzione massima di 1800,00 euro.

La legge della Regione Lombardia, infatti, all'art.105, comma secondo, lettera b) così dispone:

“È vietato esercitare la pratica dell'accattonaggio esibendo animali di età inferiore ai quattro mesi, animali comunque in stato di incuria, di denutrizione, in precarie condizioni di salute, detenuti in evidenti condizioni di maltrattamento, impossibilitati alla deambulazione o comunque sofferenti per le condizioni ambientali in cui sono tenuti o in condizioni tali da suscitare pietà.”

Cari amici lettori la raccomandazione di non lasciarsi impietosire e di non dare elemosine a chi sta sfruttando un animale, così da scoraggiare questi abusi.